

_Lettera_N_3510

A don Faustino Confortola

*Torino, 14 ottobre 1881

Car.mo D. Confortola,

Va tutto bene quanto fu concluso con Mons. Arcivescovo, ma io desidero assecondarlo nelle sue caritatevoli intenzioni con tutto quello che noi possiamo.

Perciò:

1° Accettiamo volentieri i giovani che sarà per inviare al nostro Ospizio con la retta di fr. 30 e qualora non possiamo cavarci parleremo alla stessa Sua Eccellenza sopra la riduzione di qualche cosa alla mensa o fare qualche piccolo aumento sulla retta mensile se fosse indispensabile. Si veda se è possibile portare al numero di trenta gli accettandi di Monsignore.

2° Il numero di 70 giovani da coltivarsi per lo stato ecclesiastico mi stuzzica veramente l'appetito. Qualora piaccia a Monsignore si potrebbe dividere questo numero, per quest'anno soltanto, tra le case di Lucca, Spezia ed anche Sanpierdarena. Per altro anno spero che avremo posto di poterli tutti raccogliere presso di noi in Firenze. Se l'Arcivescovo approva questo progetto, me lo scriva subito e darò gli ordini opportuni. Il viaggio non sarebbe molto pesante per la spesa, perché i nostri allievi godono del 50 % nella ferrovia.

3° Dica a Monsignore che faremo sempre la preferenza ai giovani che Egli inviasse alle case nostre e che Egli sarà sempre in ogni luogo padrone nelle cose che si riferiscono alla religione ed allo insegnamento.

4° Le raccomando solo che cerchi soldi per fare i lavori e mobiliare la casa novella.

Dio ci benedica in tutte le cose e mi creda sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco